

RASSEGNA STAMPA

del

22/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-02-2014 al 22-02-2014

21-02-2014 Adnkronos	
Allerta meteo in Sicilia: il Comune Palermo attiva le misure di prevenzione	1
21-02-2014 Adnkronos	
Ciucci (Anas): dopo alluvione Sardegna 54 interventi da eseguire	2
21-02-2014 CanicattiWeb.com	
Sicilia, Meteo, seconda allerta maltempo in pochi giorni: adesso c'è pure il rischio idrogeologico	4
21-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Allerta meteo in Sicilia: attese forti piogge	5
21-02-2014 Il Velino.it	
Sardegna, Anas: Ciucci illustra piano interventi statali post alluvione	6
22-02-2014 La Nuova Sardegna	
dodici mesi di lavori per ripristinare la rete delle strade	8
21-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
S. Michele, finanziata l'elisuperficie l'appalto dell'opera in novanta giorni	10
21-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Problematica viabilità all'esame del ministero	11
21-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Richiesto lo stato di calamità Furci.	12
21-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Rubati 3 ponti ripetitori al Policlinico	13
21-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Viadotto, il progetto esecutivo è ok	14
21-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Via libera al progetto per la riqualificazione del viadotto di Targia	15
21-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
L'ing. Punginelli: «Risolverebbe i problemi di chi abita in Contrada Romanello e da anni chiede interventi»	16
21-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
L'ANTICA STRUTTURA Lavori fermi da 4 anni occorrono 4 milioni L'ex convento di San Domenico è uno dei più vasti complessi monumentali della provincia	17
21-02-2014 La Sicilia (ed. Trapani)	
Beni assegnati ai Comuni di Mazara e San Vito lo Capo	18
21-02-2014 Live Sicilia.it	
Civico, la nuova sala di terapia semintensiva	19
21-02-2014 Ondaiblea.it	
Viadotto Scala greca, disco verde al progetto esecutivo	20
21-02-2014 PalermoToday	
Temporalì, venti e mareggiate: allerta meteo per le prossime 24 ore	22
21-02-2014 Quotidiano di Sicilia	
Protezione civile: ecco il Piano	23
21-02-2014 Quotidiano di Sicilia	
Un Prg completamente da ripensare	24

Allerta meteo in Sicilia: il Comune Palermo attiva le misure di prevenzione

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Allerta meteo in Sicilia: il Comune Palermo attiva le misure di prevenzione"

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo in Sicilia: il Comune Palermo attiva le misure di prevenzione

ultimo aggiornamento: 21 febbraio, ore 15:03

Palermo - (Adnkronos) - In particolare l'allerta riguarda "condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate"

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 21 feb. - (Adnkronos) - La sala operativa della Protezione civile della Regione siciliana ha diffuso un'allerta meteo di "Preallerta e Attenzione" (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime 24 ore per le aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico.

In particolare l'allerta riguarda "condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate". Il Comune di Palermo ha quindi attivato le proprie procedure di prevenzione.

Ciucci (Anas): dopo alluvione Sardegna 54 interventi da eseguire

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Ciucci (Anas): dopo alluvione Sardegna 54 interventi da eseguire"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

Ciucci (Anas): dopo alluvione Sardegna 54 interventi da eseguire

ultimo aggiornamento: 21 febbraio, ore 20:22

Roma - (Adnkronos) - Sono 17 su Statali e 37 su viabilità provinciale, per un costo di 40 milioni di euro

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 21 feb. (Adnkronos) - Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, in qualità di commissario delegato per gli interventi di ripristino sulle strade in gestione all'Anas e alle Province in Sardegna (ai sensi dell'art. 1 co. 123 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147), ha illustrato questa mattina, presso la Prefettura di Nuoro, il piano degli oltre 50 interventi di ripristino della rete viaria, necessari a rendere transitabili le arterie in piena sicurezza.

All'incontro, convocato da Ciucci, sono intervenuti tra gli altri il Prefetto di Nuoro Giovanni Meloni, i presidenti delle amministrazioni provinciali e i rappresentanti di altri Enti locali. Nel corso della riunione il presidente dell'Anas ha descritto i sopralluoghi effettuati nella giornata di ieri sia sulla viabilità provinciale di Nuoro e Olbia Tempio, sia in alcuni cantieri già attivi sulle strade statali. In particolare sulla rete stradale di competenza dell'Anas, saranno eseguiti 17 interventi di ripristino e messa in sicurezza, per un costo di circa 10 milioni di euro. Sulla viabilità provinciale gli interventi da eseguire sono 37 per un costo di circa 40 milioni di euro.

Due interventi del piano sono stati già avviati. In particolare la realizzazione di un bypass provvisorio per ridare continuità alla SP45 in provincia di Nuoro, dove i lavori sono stati consegnati nella giornata di ieri, e la realizzazione di uno svincolo provvisorio tra la SP24 e la SS131DCN in comune di Olbia, per ricollegare ad Olbia l'abitato di Loiri e gli altri abitati interni. Per quest'ultimo intervento la gara è già stata avviata e si prevede di poter consegnare i lavori i primi giorni di marzo.

Per tutti gli interventi del piano la progettazione sarà completata entro il prossimo mese di maggio, i lavori saranno progressivamente avviati entro luglio e potranno concludersi entro la fine dell'anno in corso o le prime settimane del 2015. Sarà data priorità agli interventi necessari a ripristinare viabilità interrotta, e, ove possibile, si valuterà la possibilità di realizzare interventi provvisori finalizzati a garantire la transitabilità in sicurezza, nelle more della realizzazione degli interventi definitivi.

Tra gli interventi previsti dal piano anche il ripristino sulla statale 125 "Orientale Sarda", chiusa al traffico in prossimità dell'abitato di Posada a causa di notevoli danni al rilevato stradale. I lavori potrebbero concludersi prima dell'inizio della prossima estate. Lo scorso 6 febbraio il Consiglio dei ministri ha sbloccato le risorse disponibili nel bilancio dell'Anas anche per il ripristino delle strade provinciali.

Si tratta di 50 milioni di euro utilizzabili grazie ad una apposita ordinanza del Capo della Protezione civile che rende pienamente operative le funzioni commissariali assegnate al presidente dell'Anas Pietro Ciucci. L'Anas, soggetto attuatore, ha istituito su richiesta del Commissario una struttura operativa di 30 unità con possibilità di avvalersi di tutte le

Ciucci (Anas): dopo alluvione Sardegna 54 interventi da eseguire

funzioni aziendali competenti. Il Commissario si avvale inoltre di una struttura di supporto specialistica.

"In anticipo rispetto al piano l'Anas ha già attivato mediamente dopo l'alluvione gli interventi urgenti per la riparazione dei danni sulla rete di propria competenza -ha aggiunto Ciucci- investendo una somma di circa un milione di euro, consentendo la riapertura al traffico di quasi tutte le arterie".

In particolare sono già stati attivati sei cantieri, uno dei quali si è concluso ai primi di dicembre 2013 sulla strada statale 127 Olbia-Tempio. Lo scorso 13 febbraio sono stati ultimati i lavori tra i km 67,700 e 68,000 della strada statale 131 DCN, in provincia di Nuoro, con la riapertura della carreggiata in direzione Olbia". Sono in fase di conclusione i due cantieri sulla SS129 "Trasversale sarda", nonché i lavori sulle strade statali 389VAR e 198.

Sicilia, Meteo, seconda allerta maltempo in pochi giorni: adesso c'è pure il rischio idrogeologico

Sicilia, Meteo, seconda allerta maltempo in pochi giorni: adesso c'è pure il rischio idrogeologico | Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

""

Data: 21/02/2014

Indietro

Sicilia, Meteo, seconda allerta maltempo in pochi giorni: adesso c'è pure il rischio idrogeologico Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie **Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (14398) il 21 febbraio 2014, alle 06:56 | archiviato in Ambiente, Eventi. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Seconda allerta meteo in due giorni per la Sicilia. Dopo la parentesi da caldo anomalo, “un complesso sistema depressionario sul mar Mediterraneo centrale sta portando condizioni di spiccata instabilità sulle regioni meridionali e su parte di quelle centrali“. Ad annunciarlo è il dipartimento della Protezione civile, che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse.

Il documento prevede, “dalla tarda serata di oggi, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento”.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata “a partire dal pomeriggio odierno e per domani ‘criticità arancione’ per rischio idrogeologico sulla Campania, il Molise e la Sicilia”.

BlogSicilia

Allerta meteo in Sicilia: attese forti piogge

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Allerta meteo in Sicilia: attese forti piogge"

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO IN SICILIA: ATTESE FORTI PIOGGE

Il maltempo arriva anche in Sicilia: attese per oggi intense piogge, forti raffiche di vento e mareggiate

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 20 Febbraio 2014

MALTEMPO: L'ALLERTA METEO SI ESTENDE A PUGLIA E CALABRIA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 21 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Il maltempo arriva anche in Sicilia e la Sala Operativa della protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo per le prossime 24 ore per tutte le zone dell'isola. L'avviso emesso attiva ovunque una generale fase di "attenzione" (grado 3 su una scala di 4), che prevede una criticità moderata. Le zone nord-orientali dell'isola, il versante tirrenico e la zona centro-settentrionale sono in fase di "preallarme e attenzione". "Preallarme" è il grado massimo di allerta e in questo caso è stato emesso per quelle zone già colpite dai precedenti eventi meteorologici e che quindi presenta rischi maggiori per eventuali conseguenze del maltempo. La criticità rimane però moderata anche in queste zone. Si prevedono condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate.

In merito all'allerta il Comune di Palermo ha comunicato di aver attivato le proprie procedure di prevenzione.

Redazione/sm

Sardegna, Anas: Ciucci illustra piano interventi statali post alluvione

(21 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Sardegna, Anas: Ciucci illustra piano interventi statali post alluvione"

Data: 21/02/2014

[Indietro](#)

Economia

Sardegna, Anas: Ciucci illustra piano interventi statali post alluvione

Sono 54 gli interventi previsti, di cui 17 da eseguire sulle strade statali di competenza Anas e 37 sulla viabilità provinciale. di com/asp - 21 febbraio 2014 13:23 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, in qualità di commissario delegato per gli interventi di ripristino sulle strade in gestione all'Anas e alle Province in Sardegna (ai sensi dell'art. 1 co. 123 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147), ha illustrato questa mattina, presso la Prefettura di Nuoro, il piano degli oltre 50 interventi di ripristino della rete viaria, necessari a rendere transitabili le arterie in piena sicurezza. All'incontro, convocato dal commissario Ciucci, sono intervenuti tra gli altri il Prefetto di Nuoro Giovanni Meloni, i presidenti delle amministrazioni provinciali e i rappresentanti di altri Enti locali. Nel corso della riunione il presidente dell'Anas ha descritto i sopralluoghi effettuati nella giornata di ieri sia sulla viabilità provinciale di Nuoro e Olbia Tempio, sia in alcuni cantieri già attivi sulle strade statali. In particolare sulla rete stradale di competenza dell'Anas, saranno eseguiti 17 interventi di ripristino e messa in sicurezza, per un costo di circa 10 milioni di euro. Sulla viabilità provinciale gli interventi da eseguire sono 37 per un costo di circa 40 milioni di euro. Due interventi del piano sono stati già avviati. In particolare la realizzazione di un bypass provvisorio per ridare continuità alla SP45 in provincia di Nuoro, dove i lavori sono stati consegnati nella giornata di ieri, e la realizzazione di uno svincolo provvisorio tra la SP24 e la SS131DCN in comune di Olbia, per ricollegare ad Olbia l'abitato di Loiri e gli altri abitati interni. Per quest'ultimo intervento la gara è già stata avviata e si prevede di poter consegnare i lavori i primi giorni di marzo.

Per tutti gli interventi del piano la progettazione sarà completata entro il prossimo mese di maggio, i lavori saranno progressivamente avviati entro luglio e potranno concludersi entro la fine dell'anno in corso o le prime settimane del 2015. Sarà data priorità agli interventi necessari a ripristinare viabilità interrotta, e, ove possibile, si valuterà la possibilità di realizzare interventi provvisori finalizzati a garantire la transitabilità in sicurezza, nelle more della realizzazione degli interventi definitivi. Tra gli interventi previsti dal piano anche il ripristino sulla statale 125 "Orientale Sarda", chiusa al traffico in prossimità dell'abitato di Posada a causa di notevoli danni al rilevato stradale. I lavori potrebbero concludersi prima dell'inizio della prossima estate. Lo scorso 6 febbraio il Consiglio dei ministri ha sbloccato le risorse disponibili nel bilancio dell'Anas anche per il ripristino delle strade provinciali. Si tratta di 50 milioni di euro utilizzabili grazie ad una apposita ordinanza del Capo della Protezione civile che rende pienamente operative le funzioni commissariali assegnate al presidente dell'Anas Pietro Ciucci. L'Anas, soggetto attuatore, ha istituito su richiesta del Commissario una struttura operativa di 30 unità con possibilità di avvalersi di tutte le funzioni aziendali competenti.

Il Commissario si avvale inoltre di una struttura di supporto specialistica. "In anticipo rispetto al piano l'Anas ha già attivato mediamente dopo l'alluvione gli interventi urgenti per la riparazione dei danni sulla rete di propria competenza - ha aggiunto Pietro Ciucci - investendo una somma di circa un milione di euro, consentendo la riapertura al traffico di quasi tutte le arterie. In particolare sono già stati attivati sei cantieri, uno dei quali si è concluso ai primi di dicembre 2013 sulla strada statale 127 Olbia-Tempio. Lo scorso 13 febbraio sono stati ultimati i lavori tra i km 67,700 e 68,000 della strada statale 131 DCN, in provincia di Nuoro, con la riapertura della carreggiata in direzione Olbia". Sono in fase di

Sardegna, Anas: Ciucci illustra piano interventi statali post alluvione

conclusione i due cantieri sulla SS129 "Trasversale sarda", nonché I lavori sulle strade statali 389VAR e 198.

dodici mesi di lavori per ripristinare la rete delle strade

lanuovasardigna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Sardegna*

Dodici mesi di lavori per ripristinare la rete delle strade

Il commissario Ciucci: «Entro luglio il via a tutti i cantieri Ci sono 54 milioni da spendere, di cui 34 per il Nuorese»

le reazioni degli amministratori

Bianchi: «Il programma è soddisfacente»

«La presenza del presidente dell'Anas che si è dimostrato aperto al confronto, dando risposte concrete e tempestive, è servito a rasserenare gli animi degli amministratori». Le parole del prefetto Giovanni Meloni, racchiudono il pensiero dei sindaci presenti all'incontro. «Sono molto soddisfatto ha detto il sindaco di Nuoro Sandro Bianchi (foto) . Se il cronoprogramma verrà rispettato, saranno date risposte efficaci alle comunità locali. La tempistica prevista fa ben sperare». Altrettanto fiduciosa il primo cittadino di Onanì. «Sono state elaborate delle schede dettagliatissime e questo dimostra che l'Anas ha in mano la situazione. Speriamo che rispetti la tempistica annunciata». Il sindaco di Bitti, che già aveva incontrato Ciucci nel sopralluogo sulla Bitti-Sologo, conferma «la soddisfazione per la bontà del lavoro fatto.

Quanto si sta concretizzando dice Ciccolini non ha eguali nella gestione delle emergenze in Italia. Abbiamo l'opportunità di dimostrare che la pubblica amministrazione può essere efficiente nella risoluzione dei problemi». «L'unità del territorio conclude il presidente della Provincia Roberto Deriu ha determinato una risposta organizzata dello Stato, questa volta concreta, e dalla quale ci aspettiamo il ritorno alla normalità».

di Tiziana Simula wNUORO Alla fine del maxi vertice in Prefettura, dopo oltre due ore di confronto, l'espressione sui volti dei sindaci alluvionati appare decisamente più serena. La rabbia e la preoccupazione sembrano aver lasciato il posto alla soddisfazione e alla fiducia nei confronti dell'Anas. Che attraverso il suo presidente Pietro Ciucci, ieri a Nuoro in qualità di commissario delegato per il ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione del 18 novembre, ha promesso agli amministratori tempi rapidi per rimettere in sesto la rete viaria. Una missione che si concluderà entro la fine dell'anno, o al massimo nel gennaio 2015. Una terapia d'urto per curare le profonde ferite lasciate all'isola dal ciclone Cleopatra, che prevede 54 interventi per 51 milioni di investimenti complessivi, di cui 34 per il nuorese, la provincia che ha registrato i maggiori danni alla viabilità. Lavori tutti finanziati, attraverso i quali saranno restituiti ai 40 comuni danneggiati strade e ponti (una quindicina) ancora oggi, dopo tre mesi, interrotti o crollati. Il Piano è stato illustrato dal commissario Ciucci in un maxi incontro con i sindaci che si è svolto in mattinata in prefettura, alla presenza, tra gli altri, del prefetto di Nuoro Giovanni Meloni, e del vice prefetto di Sassari Salvatore Serra, oltre a numerosi amministratori comunali e provinciali. «Entro aprile tutte le progettazioni saranno pronte ha spiegato il presidente dell'Anas e i cantieri saranno progressivamente avviati entro luglio, con l'obiettivo di completarli per la fine dell'anno. Seguiremo una scala di priorità: la priorità 1, cioè la massima urgenza, riguarda il ripristino della viabilità interrotta. Si procederà in due maniere

ha spiegato ancora il commissario, che si è soffermato nel dettaglio a illustrare tempistica e modalità operativa : con interventi provvisori e immediati per ristabilire la percorribilità, e programmando nel contempo le opere definitive». Dei 54 interventi previsti, 17 saranno eseguiti sulle strade statali di competenza Anas e 37 sulla viabilità provinciale.

«Quest'ultima è quella che ha subito più danni ha precisato Ciucci : su 51 milioni, 40 sono destinati proprio alla rete viaria provinciale». Nel corso del vertice il presidente dell'Anas ha descritto i sopralluoghi effettuati due giorni fa sulle strade disastrose e interrotte della provincia di Nuoro e di Olbia Tempio, e in alcuni cantieri già attivi sulle arterie statali. Due interventi del Piano sono stati già avviati: la realizzazione di un bypass provvisorio per ridare continuità alla sp 45 in provincia di Nuoro, dove i lavori sono stati consegnati ieri, e la realizzazione di uno svincolo provvisorio tra la sp 24 e la 131 dcn per ricollegare ad Olbia l'abitato di Loiri. Per quest'ultimo intervento la gara è già stata avviata e si prevede di poter consegnare i lavori ai primi di marzo. Tra gli interventi in calendario anche il ripristino sulla statale 125 Orientale Sarda, chiusa al traffico in prossimità dell'abitato di Posada a causa dei gravi danni al manto stradale. I lavori dovrebbero

dodici mesi di lavori per ripristinare la rete delle strade

concludersi prima dell'inizio dell'estate. Una scadenza, quella prossima stagione turistica che l'Anas assicura di aver tenuto ben presente nella stesura del cronoprogramma. «Abbiamo ben in mente questa scadenza e quanto sia importante per l'economia dell'isola», ha rimarcato Ciucci. Che ha infine ribadito che «tutto il Piano è coperto da finanziamento statale»: 50 milioni di euro utilizzabili grazie a un apposita ordinanza del Capo della protezione civile che rende pienamente operative le funzioni commissariali assegnate al presidente dell'Anas. Lo stesso ente ha invece investito un milione di euro subito dopo l'alluvione per gli interventi di riparazione urgenti sulle strade di propria competenza. Già attivati sei cantieri, uno dei quali concluso ai primi di dicembre sulla statale 127 Olbia-Tempio, mentre lo scorso 13 febbraio sono stati ultimati i lavori in un tratto della 131 dcn, in provincia di Nuoro, con la riapertura della carreggiata in direzione Olbia.

S. Michele, finanziata l'elisuperficie l'appalto dell'opera in novanta giorni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 21/02/2014

Indietro

S. Michele, finanziata l'elisuperficie

l'appalto dell'opera in novanta giorni

Sarà dotata di una strumentazione tecnologica all'avanguardia

Venerdì 21 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

L'elisoccorso sarà realtà Il decreto è finalmente arrivato. Il Dipartimento regionale di Protezione civile ha emesso il finanziamento per la costruzione di un elisuperficie, in contrada Sant'Agnese. La notizia, arrivata ieri mattina via fax in municipio, ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tecnici ed amministratori, poiché, per oltre un anno, il progetto è rimasto in stand by a seguito di alcuni rilievi, poi superati, richiesti dalla Corte dei Conti. Adesso, entro novanta giorni sarà possibile appaltare l'opera.

Il progetto in questione, che ammonta complessivamente a circa 400 mila euro, prevede la costruzione di una superficie in cemento armato, avente dimensioni e caratteristiche idonee ad ospitare voli h 24; sarà anche dotata di strumentazione tecnologica all'avanguardia. La struttura, che avrà una dimensione di 5000 mq, sarà realizzata su un fondo privato, che, subito dopo la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, passerà di proprietà comunale. Il terreno sul quale sorgerà l'importante opera è stato scelto da tecnici specializzati per due ordini di ragione: l'assenza di ostacoli nel corridoio aereo principale e la vicinanza alla Ss 124 e, quindi, ad un importante snodo viario quale il bivio Gigliotto, che raccorda il Calatino alle provincie di Enna e Caltanissetta. «Ringrazio la Protezione civile - ha evidenziato il sindaco, Gianluca Petta - per la sensibilità avuta nei nostri confronti. L'elisuperficie è per il nostro paese un'opera di grande prestigio, che ci permetterà di superare quel gap infrastrutturale che da decenni ci penalizza pesantemente. La si potrà utilizzare sia per esigenze di Protezione civile che per interventi urgenti di assistenza sanitaria".

Martino Geraci

21/02/2014

Problematica viabilità all'esame del ministero

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 21/02/2014

[Indietro](#)

Problematica viabilità all'esame del ministero

Venerdì 21 Febbraio 2014 Prima Enna, e-mail print

In attesa dell'insediamento del nuovo governo Renzi, il vertice romano di mercoledì al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture rappresenta un ulteriore passo nel percorso finalizzato a migliorare le condizioni della viabilità ennese, penalizzata ulteriormente dalle frane degli ultimi giorni.

Il commissario della Provincia regionale di Enna, Salvatore Caccamo, in compagnia del segretario Morreale e del dirigente dell'Ufficio Tecnico, Colajanni, ha infatti raggiunto a Roma la parlamentare nazionale del Pd Maria Greco. La delegazione istituzionale e politica ennese, che ha iniziato nei mesi scorsi proprio su iniziativa della deputata di Agira un cammino in sinergia con l'avvio di una cabina di regia per monitorare la situazione, si è così recata insieme presso il Ministero competente per rappresentare i problemi seri, e ancora irrisolti, relativi alla viabilità provinciale. «Devo dire che è stato un incontro positivo - dice l'on. Maria Greco - perché abbiamo ricevuto rassicurazioni relativamente alle problematiche esposte. Voglio fare un plauso al Commissario Caccamo che, ancora una volta, ha dimostrato di avere a cuore le sorti del nostro territorio».

In merito al cedimento di numerose pendici ad Enna, ma anche in altri Comuni del territorio, dopo le piogge dei giorni scorsi «intendo chiedere ai responsabili della Protezione Civile - ha proseguito la parlamentare nazionale del Partito Democratico - una relazione dettagliata da allegare ad un'istanza da presentare al Ministero dell'Ambiente per un intervento serio onde evitare il ripetersi dei movimenti franosi. Ovviamente attenderò l'insediamento del nuovo governo».

In ordine invece alla proposta di legge presentata nei mesi scorsi dall'on. Maria Greco al fine del miglioramento della viabilità siciliana, "sottoporro al nuovo Ministro - ha concluso la parlamentare - la necessità e l'urgenza dell'intervento augurando che il nuovo governo possa dimostrare sensibilità verso il nostro territorio".

21/02/2014

Richiesto lo stato di calamità Furci.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **21/02/2014**

Indietro

Richiesto lo stato di calamità Furci.

Delibera approvata dalla Giunta. Chiesti interventi urgenti per il torrente Savoca a rischio esondazione

Venerdì 21 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

Furci. La Giunta comunale ha deliberato la richiesta di stato di calamità naturale, in seguito ai danni causati dall'ondata di maltempo di inizio mese. L'esecutivo ha vagliato la stima delle spese sostenute, o da sostenere, contenuta in una relazione dell'Ufficio tecnico.

L'importo ammonta a circa 30mila euro. Comprende le somme dovute alle ditte intervenute per liberare dalla sabbia il lungomare e ripristinare la viabilità sull'importante arteria. Quelle per la pulizia delle grate per il deflusso delle acque piovane e per riparare una pensilina destinata ai pendolari che viaggiano in pullman. Ma ci sono da registrare anche i danni all'arredo urbano. I marosi hanno divelto diversi alberi e numerose panchine.

L'amministrazione ha affrontato l'emergenza, ma altri interventi devono essere ancora eseguiti, a partire dal recupero dell'arredo urbano. L'ultima ondata di maltempo aveva fatto tenere alta l'attenzione agli amministratori di Furci e S. Teresa anche in merito alle gravi condizioni in cui versa il torrente Savoca, che delimita il confine tra i due centri, il cui alveo negli ultimi anni si è innalzato di diversi metri con i rischi che ciò comporta. Nei giorni scorsi i due enti locali hanno ricevuto una missiva del Genio civile, in cui si evidenziava che a seguito di un sopralluogo dei propri funzionari lungo il greto del torrente erano state individuate diverse anomalie: l'apertura di un passaggio abusivo da una sponda all'altra, cumuli di rifiuti e la collocazione di una recinzione con paletti in ferro e rete metallica. Le amministrazioni dei due Comuni sono state diffidate a intervenire. «Lo faremo certamente», spiega l'assessore alla Protezione civile di Furci, Alessandro Niosi.

«Non discutiamo assolutamente l'opera del Genio civile, anzi. Ma c'è un aspetto inquietante sul quale continuiamo a non ricevere alcuna risposta dagli enti preposti, nonostante le ripetute sollecitazioni. Mi riferisco all'innalzamento dell'alveo - chiosa Niosi - che rappresenta una minaccia alla popolazione in caso di esondazione. L'architetto Claudio Crisafulli, capo degli uffici tecnici di Furci e S. Teresa, insieme ad altri funzionari, ha eseguito un sopralluogo dal quale è emersa la gravità della situazione, per l'ennesima volta. Stiamo valutando se e come è possibile intervenire autonomamente per scongiurare conseguenze devastanti. Le promesse della Provincia e dell'Esa - conclude l'assessore - sono cadute nel vuoto».

CARMELO CASPANELLO

21/02/2014

Rubati 3 ponti ripetitori al Policlinico

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 21/02/2014

Indietro

trasmissioni radio della protezione civile

Rubati 3 ponti ripetitori al Policlinico

Venerdì 21 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

La stanza dentro la quale c'erano i ripetitori rubati È stato denunciato ai carabinieri della stazione di Gravina di Catania il furto di tre ponti ripetitori, utilizzati per le trasmissioni radio nell'ambito della protezione civile e installati da diversi anni nel padiglione centrale del Policlinico di Catania, in via Santa Sofia.

Ad essere stati rubati sono gli impianti delle Misericordie della provincia di Catania, del coordinamento delle associazioni di volontariato "Forza intervento rapido" (che hanno presentato la denuncia) e del Dipartimento regionale di Protezione civile.

Il furto è stato scoperto l'altra notte da un tecnico recatosi sul posto per alcuni interventi: risulta con evidenza forzata la serratura del gabbiotto in cui i ripetitori erano custoditi, all'interno di un locale dove si trovano altri impianti che invece non sono stati presi di mira.

L'episodio, sul quale indagano i militari dell'Arma, ha destato sconcerto fra i volontari di protezione civile attivi a Catania e provincia. Chi, infatti, può essersi reso responsabile di un furto così grave quanto insolito?

«Un episodio inquietante» secondo il Vol. Si., federazione di coordinamenti di volontariato siciliano, che rileva come i ripetitori, qualora utilizzati, siano identificabili attraverso il numero seriale. Circostanza che aumenta i dubbi sull'obiettivo degli autori del furto.

21/02/2014

Viadotto, il progetto esecutivo è ok

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 21/02/2014

Indietro

Targia. La conferenza dei servizi, svolta ieri nella sede della Protezione civile, ha dato parere favorevole ai lavori Viadotto, il progetto esecutivo è ok

La Protezione civile: «Con un adeguamento antisismico riqualificheremo la struttura»

Venerdì 21 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

il viadotto di targia e, a sinistra, biagio bellassai Il traguardo tecnico fondamentale, il primo davvero determinante verso la riqualificazione del viadotto di Targia è stato compiuto ieri mattina nella sede siracusana del dipartimento regionale di Protezione civile: la conferenza di servizi ha, infatti, approvato il progetto per i lavori che dovranno renderlo più sicuro e antisismico. Inibita parzialmente a causa di problemi strutturali, questa via di fuga fondamentale che sorge all'interno del perimetro urbano attende da poco più di un anno che una serie di passaggi burocratici si compiano affinché venga riqualificata.

Il primo, dunque, è andato in porto: la riqualificazione del viadotto di Targia ha un progetto. L'atto, adesso, apre la strada all'iter che dovrà portare alla realizzazione dei lavori: intanto serve il finanziamento (5,1 milioni) che la Regione dovrà indirizzare per un'opera che ha già inserito nella rimodulazione del piano delle vie di fuga; poi ci vorranno circa 8 mesi di burocrazia e infine, dall'apertura del cantiere, dieci mesi di lavori. Ma intanto il territorio, in tutte le sue componenti istituzionali coinvolte, saluta un traguardo importante come l'approvazione del progetto.

Per realizzarlo il servizio di Protezione civile per la nostra provincia ha lavorato in sinergia con Genio civile, Soprintendenza e Comune che hanno prodotto gli studi, di loro pertinenza, alla base della progettazione.

Ieri è stato il momento della valutazione ed è arrivata l'unanimità dei pareri favorevoli. Oltre al padrone di casa e responsabile del progetto, Biagio Bellassai, dirigente per la nostra provincia del dipartimento regionale di Protezione civile, erano presenti: il sindaco, Giancarlo Garozzo; la responsabile del settore Beni archeologici della Soprintendenza, Rosa Lanteri; il dirigente per le Infrastrutture del Genio civile, Salvatore Martinez; i vertici provinciali dell'Anas; e per il Comune, anche il dirigente del settore Lavori pubblici, Natale Borgione.

L'architetto Bellassai ha descritto in questo modo il progetto: «Si tratta della riqualificazione del viadotto esistente, con il consolidamento e l'adeguamento, in direzione antisismica, dei piloni verticali portanti. Inoltre - ha proseguito Bellassai - verranno sostituiti gli impalcati con eguali strutture ma in acciaio, che garantiscono una maggiore durata nel tempo».

Inoltre il progetto prevede l'aggiunta di due nuovi piloni che sorreggeranno il viadotto: nel caso specifico si tratta tecnicamente di "setti", che diversamente dai piloni quadrati o circolari che vediamo solitamente a sostegno dei ponti, sono delle strutture divisorie in calcestruzzo e cemento armato. «I due nuovi setti - ha spiegato Bellassai - servono a smorzare reazioni sismiche eventuali della struttura».

Massimiliano Torneo

21/02/2014

Via libera al progetto per la riqualificazione del viadotto di Targia

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

Via libera al progetto per la riqualificazione del viadotto di Targia

Venerdì 21 Febbraio 2014 Prima Siracusa, e-mail print

Via libera al progetto per la riqualificazione del viadotto di Targia. Il parere favorevole è arrivato ieri durante la conferenza dei servizi svolta nella sede della Protezione civile. Dalla Regione in arrivo circa 5 milioni di euro per la chiusura di un iter che sarà caratterizzato da lavori di adeguamento antisismico della struttura, per una durata di circa 10 mesi. Anche se, hanno spiegato tecnici e dirigenti presenti all'incontro, il disagio sulla circolazione sarà di soli 3-4 mesi al massimo. Oltre al padrone di casa, il responsabile provinciale della Protezione civile Biagio Bellassai, presente anche il sindaco Giancarlo Garozzo.

massimiliano torneo28

21/02/2014

L'ing. Punginelli: «Risolverebbe i problemi di chi abita in Contrada Romanello e da anni chiede interventi»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 21/02/2014

Indietro

L'ing. Punginelli: «Risolverebbe i problemi di chi abita in Contrada Romanello e da anni chiede interventi»

Venerdì 21 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

L'area dell'asinaro in questione Per permettere ai residenti delle contrade Romanello, Busulmone, Quattro mulini e Commaldo di raggiungere case e terreni senza mettere a repentaglio la vita, si deve riattivare una strada comunale, censita come tale nella mappa catastale, ma inspiegabilmente dimenticata. Lo sostiene l'ingegnere Roberto Punginelli. La strada in questione parte da via D'acquisto, cento metri circa al di sopra della vecchia centrale idroelettrica del 1903, per poi ricongiungersi col percorso interpoderale Quattro Mulini Romanello. Il punto è però che, nel corso degli anni, è stata «espropriata» dai privati, al punto da farne dimenticare l'esistenza.

A nulla sono valse le richieste di intervento degli abitanti, stanchi di dovere convivere col problema di restare isolati ogni volta che l'Asinaro è in piena.

Una brutta situazione, sottolineata da lettere e petizioni a sindaci, assessori, protezione civile, prefetti. Né i cartelli di divieto di transito, apposti dal Comune per impedire l'attraversamento del fiume, dopo la tragedia costata la vita a tre persone, da soli risolvono il problema. «Sembra una cronaca di ordinaria dimenticanza burocratico amministrativa - rileva Punginelli - I residenti ed i proprietari terrieri della Contrada Romanello da oltre un ventennio chiedono alle istituzioni di intervenire, senza alcun risultato. Solo nel 2010 il Comune si è impegnato per l'adeguamento di un progetto di attraversamento del fiume con un ponticello, redatto da me nel 2000 in qualità di dirigente del Corpo forestale».

Punginelli racconta che il progetto fu inviato all'Assessorato Agricoltura e Foreste per il finanziamento e trasmesso al Comune nel 2010. Non se ne fece nulla. Oggi però il ritrovamento di questa strada comunale «dimenticata» potrebbe aprire nuove prospettive tenuto conto che l'interesse dei singoli di solito dovrebbe soccombere a quello collettivo.

«Di questa strada comunale si sono appropriati i privati che hanno costruito senza rispettare le debite distanze, piantato agrumi e apposto dal lato di via D'Acquisto e interpoderale, sbarre che non ne consentono l'accesso. Questa strada comunale - aggiunge l'ingegnere - merita, parimenti alla realizzazione di un ponte, tutta l'attenzione delle istituzioni, non solamente per risolvere il problema dei residenti in contrada Romanello, ma anche per valorizzare l'itinerario storico paesaggistico culturale che porta ai quattro mulini ad acqua, di proprietà dello Stato, insistenti in questa zona del fiume».

Cetty Amenta

21/02/2014

L'ANTICA STRUTTURA Lavori fermi da 4 anni occorrono 4 milioni L'ex convento di San Domenico è uno dei più vasti complessi monumentali della provincia

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 21/02/2014

Indietro

L'ANTICA STRUTTURA

Lavori fermi da 4 anni

occorrono 4 milioni

L'ex convento di San Domenico è uno dei più vasti complessi monumentali della provincia

Venerdì 21 Febbraio 2014 Siracusa, e-mail print

L'ANTICA STRUTTURA

Lavori fermi da 4 anni

occorrono 4 milioni

L'ex convento di San Domenico è uno dei più vasti complessi monumentali della provincia. L'antica struttura è ubicata in pieno centro storico, tra l'omonima chiesa e piazza Turati. Gli interventi di restauro furono avviati e poi vennero sospesi oltre 4 anni fa. Per ultimarlo occorre una somma che si aggira intorno ai 4 milioni di euro, ma come hanno fatto sapere proprio nei giorni scorsi i progettisti è intanto possibile utilizzare il ribasso d'asta per un ammontare pari a 600 mila euro praticato dalla ditta vincitrice dell'appalto. Per far ciò è stata da tempo chiesta e ottenuta l'autorizzazione da parte del Dipartimento regionale di Protezione Civile erogatore dei fondi. Tale importo sarebbe sufficiente a effettuare le opere di consolidamento dell'antico monumento. I lavori vennero sospesi nell'autunno del 2009 per l'esaurimento dei fondi necessari a completare l'opera. Adesso la città attende che il complesso venga finalmente restaurato e riconsegnato al patrimonio megarese, considerato che è una delle principali attrazioni cittadine.

A. s.

21/02/2014

Beni assegnati ai Comuni di Mazara e San Vito lo Capo

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

La Sicilia (ed. Trapani)

""

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

confische di mafia

Beni assegnati ai Comuni

di Mazara e San Vito lo Capo

Venerdì 21 Febbraio 2014 Prima Trapani, e-mail print

Beni confiscati alla mafia ieri sono stati consegnati ai Comuni di Mazara e San Vito Lo Capo dal prefetto Giuseppe Caruso (nella foto) durante una cerimonia che si è svolta a Palermo.

Al Comune di Mazara, rappresentato dal sindaco Nicola Cristaldi, sono stati consegnati 5 lotti di terreno confiscati a Salvatore Tamburello. Uno, situato in contrada S. Nicola, di circa 6 ettari con 7 fabbricati rurali, sarà destinato a realizzare un parco della legalità. Un altro, in contrada Sant'Elia, di 2.660 metri quadri, coltivato a vigneto, sarà destinato a finalità sociali e di volontariato. Alla creazione di un parco pubblico per la cittadinanza saranno destinati due distinti lotti in contrada S. Nicola Sottano, mentre in contrada S. Maria verrà creato un centro operativo di Protezione civile.

Al Comune di San Vito Lo Capo, rappresentato dal vicesindaco Maria Cusenza, è andato un lotto di terreno di oltre 15mila metri quadri, confiscato a Vincenzo Piazza. Vi sarà realizzato un parco naturalistico. Altri due beni destinati allo stesso Comune sono stati confiscati a Santo Schimmenti e Arturo Lipari. Si tratta di un fabbricato e di un lotto di terreno di via Faro da destinare come ricovero di automezzi e attrezzature.

21/02/2014

Civico, la nuova sala di terapia semintensiva

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"Civico, la nuova sala di terapia semintensiva"

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

Palermo

Civico, la nuova sala

di terapia semintensiva

Venerdì 21 Febbraio 2014 - 16:07

Articolo letto 65 volte

Nella sala è stato installato un moderno sistema di monitoraggio dei parametri vitali attraverso venti monitor che sono stati sistemati nei posti letto della Medicina d'urgenza, e nelle postazioni mobili di osservazione breve.

[Condividi questo articolo](#)

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

[0 commenti](#)

[Stampa](#)

PALERMO - E' stata presentata stamattina la nuova sala di Terapia semintensiva nell'unità operativa di Pronto soccorso e medicina d'urgenza del Civico di Palermo. Si trova al quinto piano del padiglione delle Emergenze. Nella sala è stato installato un moderno sistema di monitoraggio dei parametri vitali attraverso venti monitor che sono stati sistemati nei posti letto della Medicina d'urgenza, e nelle postazioni mobili di osservazione breve. "I nuovi posti letto afferenti all'Area d'emergenza - sottolinea il direttore del Pronto soccorso, Agostino Geraci - offrono la possibilità di fornire livelli di assistenza e di cura adeguati ai pazienti affetti da patologie a alto rischio evolutivo o con condizioni cliniche di instabilità. La finalità è di mettere a disposizione il miglior rapporto operatore-paziente e tutte le tecnologie possibili per conseguire migliori risultato sotto il profilo della gestione del paziente". I posti letto semi-intensivi sono sedici, e sono "ricavati" dalla riconversione dei posti di astanteria. La nuova sala è stata organizzata nel corso dei lavori preliminari che porteranno all'ampliamento del Pronto soccorso dell'ospedale Civico. Sono stati eseguiti interventi strutturali per assicurare una migliore accoglienza dei pazienti. Le prime opere hanno interessato il quinto piano del padiglione delle emergenze, dove c'è l'unità operativa di Medicina d'urgenza. E' risultato quindi necessario l'accorpamento funzionale e temporaneo - circa tre settimane - delle unità operative di Oculistica e di Chirurgia Maxillo-Facciale, al terzo piano, senza che ci sia stata alcuna contrazione dell'attività.

(Fonte ANSA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viadotto Scala greca, disco verde al progetto esecutivo**Ondaiblea.it**

"Viadotto Scala greca, disco verde al progetto esecutivo"

Data: **22/02/2014**

Indietro

Viadotto Scala greca, disco verde al progetto esecutivo

Venerdì 21 Febbraio 2014 21:12

Redazione

Visite: 49

Sezione: Notizie Siracusa -

Siracusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Soddisfazione del sindaco Garozzo: "Impegno comune per reperire i fondi"

Siracusa, 21 febbraio 2014 – Il recupero del viadotto di viale Scala greca, chiuso un anno fa per problemi strutturali, entra nella fase esecutiva.

Stamattina, infatti, la conferenza dei servizi ha dato il via libera al progetto definitivo redatto dalla sezione provinciale del Dipartimento regionale di protezione civile con la collaborazione del Comune. Alla riunione, l'Amministrazione era presente con il sindaco, Giancarlo Garozzo; hanno partecipato anche i rappresentanti del Genio civile, della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali e dell'Anas.

Il costo dell'intervento sarà di 4 milioni 971 mila euro, somma che dovrà essere finanziata dalla Regione. Inoltre, nel corso della riunione è emersa l'esigenza di realizzare un nuovo tracciato, vicino a quello utilizzato oggi per l'ingresso in città, così da consentire l'uscita da Siracusa durante l'esecuzione dei lavori.

Quest'opera, che sarà finanziata a parte, avrà carattere provvisorio e alla fine dell'intervento sul viadotto dovranno essere ripristinati i luoghi.

“Abbiamo accolto con soddisfazione – commenta il sindaco Garozzo – la notizia del completamento del progetto esecutivo, rispetto al quale il Comune ha sempre dato la massima collaborazione. Il viadotto è un'infrastruttura fondamentale perché, oltre a essere l'ingresso Nord della città, è soprattutto una via di fuga in caso di calamità. Proprio per la sua valenza di opera di protezione civile, confidiamo in un rapido finanziamento dell'intervento; questo chiediamo da tempo e stamattina abbiamo avuto assicurazioni in tal senso.

“Al di là di qualche tentativo di polemica, che respingo, mi preme evidenziare – conclude il sindaco Garozzo – il costante contributo dato da tutte le istituzioni coinvolte per il raggiungimento dell'obiettivo. Ci siamo insediati quando l'iter era già stato avviato e in questi mesi non abbiamo fatto mancare il nostro appoggio alla Protezione civile per stringere i tempi. Sono certo che lo stesso spirito di collaborazione registreremo nella fase che si apre adesso, cioè quella del reperimento dei fondi”.

Viadotto Scala greca, disco verde al progetto esecutivo

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Temporalì, venti e mareggiate: allerta meteo per le prossime 24 ore

Maltempo a Palermo, allerta meteo

PalermoToday

""

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

Temporalì, venti e mareggiate: allerta meteo per le prossime 24 ore

La sala operativa della Protezione civile regionale ha diffuso un allerta meteo di "Preallerta e Attenzione" relativo alle aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico. Il Comune: attivate procedure di prevenzione

Redazione 21 febbraio 2014

[Tweet](#)

La sala operativa della Protezione civile della Regione ha diffuso un allerta meteo di "Preallerta e Attenzione" (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime 24 ore per le aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico. In particolare l'allerta riguarda "condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate". Lo rende noto il Comune di Palermo che ha quindi attivato le proprie procedure di prevenzione.

[Annuncio promozionale](#)

*Protezione civile: ecco il Piano***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **21/02/2014**

Indietro

Venerdì n. 3783 del 21/02/2014 - pag: 14

Protezione civile: ecco il Piano

CALTANISSETTA – È stato finalmente presentato nei giorni scorsi il Piano di protezione civile elaborato dalla Provincia regionale nissena. Il documento segue le linee guida indicate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e recepite dalla Regione al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini.

Il documento parte dall'analisi dei rischi - da quelli geomorfologici, a quelli idraulici di aree potenzialmente inondabili (dighe) o connessi a esondazione localizzata, a quelli sismici, di incendio e industriali - sintetizzandone i livelli di pericolosità, i possibili scenari, i sistemi di monitoraggio e i precursori di evento, le modalità di intervento e di coordinamento delle strutture operative previste nelle procedure di emergenza. Individuate anche le principali vie di comunicazione utilizzabili durante le varie fasi dell'emergenza, le strutture operative chiamate a intervenire per ridurre al minimo i danni prodotti dall'evento, così come gli edifici operativi al servizio della Protezione civile (strutture sanitarie, Prefettura, Municipi, Caserme), gli spazi liberi da utilizzare eventualmente per l'emergenza e le attività di informazione per la popolazione.

“La redazione del Piano di protezione civile – ha affermato il commissario dell'Ente, Raffaele Sirico - rappresenta uno strumento operativo in caso di emergenza. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile prevede infatti, oltre al Piano provinciale che riguarda i rischi di livello sovracomunale, favorire la redazione dei Piani di emergenza dei Comuni della provincia. Il nostro Piano, che dovrà essere sottoposto a periodici aggiornamenti, dunque va a interfacciarsi con quelli comunali e può essere di grande utilità per tutti quegli operatori chiamati a intervenire in caso di avvenimenti calamitosi”. Insieme al commissario il dirigente del Settore Viabilità e Protezione civile della Provincia, Giuseppe Tomasella, il geologo Salvatore Saia, progettista del piano e responsabile dell'Ufficio provinciale di Protezione civile e i componenti dello stesso ufficio, anch'essi geologi, Angelo Montoro, Carmelo Sammartino, Silvana Barbieri e Michelangelo Polizzi. Presenti anche i geologi Angelo Alfano e Giuseppe Collura, liberi professionisti che hanno collaborato alla parte di scenario del piano.

“La nostra analisi dei rischi presenti su tutto il territorio – ha spiegato Saia - è partita dal punto di vista sismico e dai rischi che in questo caso interessano in particolare cinque comuni, tre della zona Sud, ovvero Gela, Niscemi e Butera e due della zona Nord, Santa Caterina e Resuttano. Tutti gli altri comuni sono a basso rischio sismico”.

“I rischi idrogeologici – ha aggiunto - interessano invece la zona Nord, con alte possibilità di frane, mentre nella zona Sud c'è un prevalente rischio alluvionale, principalmente con la piana di Gela. Abbiamo inoltre analizzato altri tipi di rischio ad ampio raggio, anche perché noi non vogliamo e non possiamo, per legge, sovrapporci alla pianificazione comunale. Il nostro Piano, infatti, non è altro che il corollario di tutti quelli comunali”.

Parallelamente alla redazione del Piano è stata approntata una dettagliata cartografia con l'indicazione delle caratteristiche e delle problematiche delle varie aree del territorio, mentre specifiche tavole sono riferite alle tipologie di rischio.

Il piano della Provincia sarà trasmesso al Dipartimento regionale di Protezione civile, alla Prefettura, ai Comuni del territorio e agli Enti che hanno competenze in materia.

Annalisa Giunta

íc

*Un Prg completamente da ripensare***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 21/02/2014

Indietro

Venerdì n. 3783 del 21/02/2014 - pag: 12

Un Prg completamente da ripensare

MESSINA - L'Ordine degli ingegneri di Messina ha prospettato un'analisi sui piani urbanistici della città peloritana, approfondendo in termini tecnici un tema di cruciale importanza per il territorio rispetto a sviluppo edilizio e assetto ambientale. L'Ordine, tramite una propria commissione urbanistica, si propone come interlocutore a supporto della fase avviata dal nuovo governo della città. In particolare, il Piano regolatore, approvato nel 2002 dall'allora amministrazione Leonardi, necessita oggi di urgenti correzioni a causa di una pianificazione dai risultati devastanti, connotati da una cementificazione propensa a realizzare edifici e poco attenta invece a prevedere strade, reti fognanti, acquedotti, parcheggi e zone a verde.

La cultura dell'edificare, nella città di Messina, è sempre stata quella di cementificare a tutti i costi, nel tentativo di impossessarsi con forza di un posto in prima fila verso l'incantevole scenario dello Stretto, senza un reale rispetto dell'ambiente, ma solo con l'intento dell'affare e dell'improvvisazione. Per questo motivo, oggi il Prg rappresenta il fallimento per eccellenza, incapace di dare quelle risposte idonee all'imprenditoria, alle professioni e alla politica, disegnato solo per rimandare ai posteri la formazione di piani esecutivi di iniziativa pubblica e privata, nel tentativo di riordinare e riqualificare le più belle zone della città, tralasciando soprattutto i villaggi al destino dell'abbandono, senza aver provveduto a mettere mano a nessuno dei piani particolareggiati previsti dalle norme di attuazione rendendoli inefficaci con decadenza dei relativi vincoli espropriativi, i cui valori storici e ambientali rappresentano roba di poco conto. Sono necessari interventi urgenti per dare vigore e vivibilità ai villaggi, per creare nuove centralità in armonia fra loro, avviando interventi di recupero del tessuto edilizio degradato e prevedendo una nuova politica per la casa con adeguate opere di urbanizzazioni.

Le possibili soluzioni per riqualificare il patrimonio edilizio e i villaggi collinari

MESSINA - Alla luce delle condizioni in cui versa la città sotto il profilo urbanistico, sarebbe utile dettare nuove regole. Le zone A e B, per esempio, devono rappresentare un'occasione importante per riqualificare il patrimonio edilizio esistente utilizzando la cosiddetta "volumetria premiale" per interventi di ristrutturazione a sostegno della messa in sicurezza e la riduzione del rischio sismico e idrogeologico, e altresì interventi mirati dal punto di vista della qualità architettonica e dell'efficienza energetica, mediante l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile. Una seconda problematica attiene agli insediamenti abusivi da recuperare (sorti generalmente lungo le fasce costiere e nei villaggi collinari) che sono stati perimetrali e classificati zone B5. Dette zone sono state un fallimento assoluto. Nessun piano esecutivo è stato posto in essere, come pure nelle zone C2 di espansione per l'edilizia economica e popolare, C3 di espansione mista residenziale, commerciale e direzionale. La recente delibera "salva-colline" nell'intento di trasferire la volumetria residua verso le zone Zis e Zir dovrà tenere conto della necessità di redigere appropriati piani particolareggiati redatti nel rispetto delle specifiche peculiarità di zona e che comunque rappresenta solo una goccia nel mare di un disordine urbanistico proliferato negli anni.